



# LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

## Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



---

## LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 20 gennaio 2012

---

### LEGA NORD in Parlamento:

#### Un milione di opuscoli per spiegare l'aggressione di Roma al Nord

Un milione di opuscoli "Lega Nord flash" per denunciare l'aggressione che il Nord sta subendo dal governo Monti sul fronte delle tasse. E' l'iniziativa che scatterà domenica prossima 22 gennaio, in concomitanza con la grande manifestazione del Carroccio a Milano. «Le nuove tasse sulla prima casa – spiega il senatore **Mario Pittoni**, curatore della pubblicazione cofirmata da **Roberto Calderoli**, coordinatore delle Segreterie nazionali leghiste - porteranno a Roma svariati miliardi. Più di due terzi delle imposte sulle abitazioni graveranno sulle regioni padane. E sono destinate a gonfiarsi esponenzialmente con la revisione degli estimi catastali, a fronte di un Meridione dove si parla di 2 milioni di immobili inesistenti per il fisco. Nel foglio si parla poi dell'Iva – che crescerà di 2 punti - in carico per il 75% alla Padania, a causa del tasso di infedeltà fiscale che notoriamente sale vertiginosamente mano a mano che scende la latitudine. Senza dimenticare le pensioni di anzianità, per tre quarti maturate al Nord (spesso straguadagnate con 40 anni di lavoro) destinate a slittare oltre misura. In sostanza denunciando che il Governo, anziché accelerare - forte dei suoi numeri - la riforma federalista per abbattere gli sprechi storici del Sud, si avventa sulla parte più produttiva: lavoratori, piccole-medie imprese e artigiani del Nord. Per quanto riguarda le difficoltà del nostro Paese con l'Europa, può essere utile andare a rileggersi le parole di Umberto Bossi, pronunciate nel lontano 1998 e che riportiamo nella pubblicazione: «Si sta partorendo un mostro che non genererà né democrazia, né stabilità, né vantaggi economici per tutti... Le leggi finanziarie degli Stati si ridurranno a un semplice fax inviato da Bruxelles, dal Consiglio d'Europa, terminale delle cento grandi famiglie europee... All'Italia resterà solo la leva fiscale e i quattrini dovrà toglierli maledettamente e subito dalle tasche dei cittadini, evidentemente aumentando la pressione fiscale». Vedeva lontano il segretario della Lega. Attenzione però: sottrarre ancora risorse alla Padania (invece che attuare il federalismo, unico concreto strumento blocca sprechi), riducendo ulteriormente i suoi margini d'investimento, vuol dire spegnere la locomotiva del Paese. Nell'opuscolo riportiamo un esempio di dove finiscono i soldi dei cittadini padani. Secondo dati dell'osservatorio sulle pensioni dell'Inps, in provincia di Napoli una pensione su 3 è versata a un invalido (per la cronaca, nell'ultimo anno 36.000 pensioni di invalidità - ossia il 20% del totale - sono state revocate per truffa). In Campania su 6 milioni di residenti l'Inps registra 500.000 inabili al lavoro: 1/8 di tutti gli invalidi del Paese. 11 persone su 100 incassano l'assegno di povertà o inabilità e solo 8 su 100 sono le pensioni di anzianità erogate a seguito del versamento dei contributi. L'Inps spende 432 milioni al mese per 504.000 pensioni di vecchiaia e 229 milioni per quelle di invalidità, oltre a 137 milioni per i 277.000 coniugi che hanno diritto alla reversibilità. Per l'Inps il costo sociale delle pensioni in Campania è di 845.625.000 euro al mese: 10 miliardi di euro l'anno. Una fetta consistente – sottolinea Pittoni - della manovra Monti!». (17/01/2012)

#### Legge leghista per abolire i senatori a vita

Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione che stabilisce "Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario". E' quanto prevede la proposta di legge costituzionale presentata dalla Lega Nord, a prima firma dell'on. **Manuela Dal Lago**, illustrata oggi alla Camera durante una conferenza stampa. "La prassi – scrive Dal Lago - mostra che fino alla fine degli anni '50 i nominati venivano scelti tra personalità estranee alla vita politica mentre da quel momento in poi si cominciarono a nominare, con frequenza sempre maggiore, personalità strettamente legate al mondo politico, spesso con posizioni rilevanti all'interno dei partiti".

“L’evoluzione del sistema elettorale – continua la parlamentare leghista - ha fatto sì che i senatori a vita abbiano in molti casi assunto un ruolo politico assai spiccato, fino a determinare grazie al loro voto addirittura la nascita stessa dei governi, come quello di Prodi, in totale contrasto con l’origine dell’istituto. In tal modo, anche la posizione costituzionale di neutralità del Presidente della Repubblica, viene ad essere intaccata. La stessa nomina a senatore a vita del professor Monti, che a brevissima distanza di tempo da tale investitura è stato incaricato di formare il Governo suscita molteplici perplessità, proprio in relazione al ruolo costituzionale del Presidente della Repubblica. Per di più – aggiunge la parlamentare del Carroccio - proprio l’attuale presidente della Repubblica quando fu nominato senatore a vita nel 2005 la prima cosa che fece subito dopo fu di aderire al gruppo dei Democratici di Sinistra, poi diventati PD.” “In un momento di rinnovamento della politica - ha spiegato la deputata leghista Francesca Martini che ha coordinato la conferenza - è fondamentale rispondere alla richiesta popolare abolendo un istituto vetusto che viola anche gli assetti delle maggioranze. Ci sono tanti modi per omaggiare chi ha fatto bene alla patria. Ma l’omaggio di senatore a vita non ha più senso di essere”. “Ci auguriamo – conclude il vicepresidente vicario dei deputati leghisti Alessandro Montagnoli - che la proposta venga subito calendarizzata e che ci sia un ampio consenso in commissione. Altrimenti- avverte- chi parla di taglio ai costi della politica fa solo chiacchiere. Noi facciamo i fatti”. (18/01/2012)

### **Giustizia, superare la lentezza dei processi**

"Nove milioni di processi pendenti, un numero incredibile, una lentezza inaccettabile. Cosa si propone per far sì che questa lentezza nei processi possa essere superata, andando quindi a dare una risposta alle istanze della gente? Non vediamo molto al riguardo. Si è parlato di diritti dei detenuti, ma come si possono rendere compatibili i giusti e legittimi diritti dei detenuti rispetto alle esigenze fondamentali della gente, la legalità, la sicurezza, la certezza della pena? Vediamo poco, per non dire niente, rispetto a queste considerazioni, che, come dicevo, credo siano assolutamente oggettive". Così il senatore della Lega Nord, in commissione Giustizia, **Roberto Mura** il quale ha ricordato come i problemi sono anche legati "alla infrastruttura della giustizia". Mura fa alcuni esempi: "si parla di digitalizzazione, di processo telematico, di informatizzazione, per proseguire con la riforma dell'Avvocatura ed al suo inserimento nel più ampio processo che questo Governo sta portando avanti rispetto alle liberalizzazioni ma rispetto alla riforma dell'Avvocatura non abbiamo sentito proprio niente". Poi sulla magistratura ordinaria il senatore leghista ha sottolineato un dato oggettivo e inconfutabile: "il 50 per cento del lavoro viene svolto dalla magistratura ordinaria, che deve vedere riconosciuta anche una sua dignità. Anche in questo caso, lo ribadisco, non vediamo niente. Si parla poi di razionalizzazione - ha concluso il sen. Mura - siamo assolutamente favorevoli ma siamo delusi da come queste razionalizzazioni vengono affrontate rispetto agli interessi della nostra gente. (18/01/2012)

### **Banche, l'accordo di Basilea 3 va cambiato**

“Gli accordi di Basilea 3 vanno cambiati. Non solo colpiscono in particolare le banche popolari e cooperative per le quali hanno comportato un aumento significativo del capitale necessario a soddisfare i nuovi requisiti normativi richiesti, ma inoltre hanno prodotto un’ulteriore strozzatura del credito nei confronti delle piccole e medie imprese che specie in questo periodo di crisi hanno bisogno invece di liquidità”. Lo afferma il vicepresidente vicario dei deputati leghisti, Alessandro Montagnoli, a margine dell’audizione dell’Associazione nazionale fra le banche popolari in Commissione Finanze della Camera. “Non è possibile – aggiunge Montagnoli – trattare tutte le banche allo stesso modo perché – spiega – il nostro sistema bancario si è dimostrato molto più stabile rispetto a quello degli altri Paesi europei che si sono dimostrati più deboli in quanto spregiudicati nel detenere titoli spazzatura. Occorre rivedere le criticità di Basilea 3 che la Lega Nord ha fin dall’inizio evidenziato e contrastato, e che stanno portando alla perdurante e molto pesante contrazione della capacità di finanziamento e sostegno dell’economia e delle PMI che, nel nostro Paese, costituiscono l’ossatura del sistema produttivo”. (18/01/2012)

### **Liberalizzazione idrocarburi devastante per ambiente e turismo**

"Il governo dei professori liberalizzatori, nel silenzio dei media, sta diventando il governo dei devastatori. Nella bozza di decreto all'esame del Consiglio dei Ministri infatti ci sono due articoli esiziali, che di fatto liberalizzano l'attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi. Il fine, peraltro dichiarato, è quello di agevolare le multinazionali in questa attività, riducendo drasticamente il limite di distanza dalle coste da 12 a 5 miglia. Di tutto ciò naturalmente i media che sbavano dietro questo governo non hanno parlato, pur avendo tutti i giornalisti il testo in mano. Questi due articoli rischiano di creare una devastazione inimmaginabile delle nostre

coste con danni enormi al turismo. Le torri di trivellazione infatti sono perfettamente visibili dalla costa se poste a 5 miglia di distanza. Immaginatoci con quale piacere i villeggianti si potranno godere le spiagge italiane, magari da Capri o da Portofino, con vista sulle torri di trivellazione". Lo afferma il senatore della Lega Nord, **Roberto Castelli**. (19/01/2012)

### **A Bruxelles il 43% degli studenti segue corsi di religione islamica**

A livello di insegnamento della religione ufficiale, quello islamico è ormai il culto maggioritario a Bruxelles. Secondo quanto rilevato da uno studio del Crisp (Centro di Ricerca ed informazione sociopolitica), nella capitale belga il 43% degli studenti delle scuole primarie e il 41,4% delle secondarie seguono corsi di religione musulmana. La frequenza dei corsi di religione cattolica (rispettivamente, con il 23,3% e il 15,2%) è inferiore rispetto ai corsi di morale (27,9% e 37,2%). Segno inequivocabile che i flussi migratori hanno profondamente modificato le caratteristiche socio-religiose della città, secondo la riflessione di **Lorenzo Fontana**, eurodeputato della Lega Nord: "E' probabile che, se non si interverrà urgentemente - limitandosi ad assistere con passività a tali mutamenti - il Vecchio Continente perda la sua natura e la sua identità, cessando di essere Europa: il rischio è che simili percentuali si estendano a macchia d'olio. Un'influenza così accentuata da parte di una religione talmente diversa dal cristianesimo, sicuramente implicherà un radicale cambiamento nei valori che hanno fatto grande questo continente; temo che ciò potrebbe sfociare in una società caratterizzata da quei valori che non mi sembra abbiano contribuito ad un significativo progresso per i popoli che abitano nei paesi a maggioranza islamica". Realtà diverse si registrano nella francofona Vallonia (dove il rapporto tra studenti che seguono i corsi di religione cattolica rispetto a quelli di religione islamica è rispettivamente del 52,8% e dell'8%). Ancora più evidenti le cifre riscontrate nelle Fiandre, con i corsi di religione cattolica seguiti dall'81,9% e quelli di religione islamica assestati al 3,8%. (19/01/2012)

### **Monti dica la verità, il pareggio di Bilancio è una chimera**

"Il governo dei professori, adesso dovrebbe avere l'umiltà di riconoscere i propri errori e dire la verità al paese perché questo -2,2% significa non raggiungere il pareggio di bilancio e un aumento della disoccupazione". Lo ha detto il senatore della Lega Nord **Massimo Garavaglia**, vicepresidente della commissione Bilancio commentando i dati del Fondo Monetario Internazionale secondo cui l'economia italiana in recessione nel 2012 e 2013 con un calo del 2,2% quest'anno e dello 0,6% il prossimo. "E' necessario invertire la rotta - e' l'appello dell'economista della Lega Nord - per non trovarsi a ripetere il percorso greco che vede la disoccupazione salire al 18,2% e i suicidi aumentare del 22,5%". (19/01/2012)

### **Maggioranza sempre più divisa e sempre più debole**

"La maggioranza è sempre più debole: nonostante la sua forza numerica non è riuscita ad approvare nella giornata di oggi, al contrario di quanto aveva annunciato, il decreto svuota-carceri. Il nostro emendamento ha avuto il merito di far emergere tutte le divisioni dei partiti che sostengono il Governo Monti su questo decreto. Siamo soddisfatti per questo risultato: è ora che si esca dall'ipocrisia. Nel merito, per quanto ci riguarda, continueremo la nostra battaglia contro un provvedimento che non condividiamo e che deve essere almeno modificato" Lo dichiara **Federico Bricolo**, capogruppo della Lega Nord al Senato. "Invece di aprire le porte ai delinquenti con questo pseudo indulto, il Governo farebbe meglio a percorrere altre strade. Attuando, tanto per cominciare, il nostro piano per l'edilizia carceraria e realizzando gli accordi bilaterali per far scontare nei paesi d'origine le condanne dei detenuti stranieri che sono il 36% della popolazione carceraria". "Noi abbiamo presentato un pacchetto di emendamenti - conclude Bricolo - che sottoporremo la prossima settimana in Aula. Su molti di essi abbiamo chiesto, ottenendolo, il voto segreto. Vedremo come si comporteranno le altre forze politiche alle prove dei fatti". (19/01/2012)

### **CON MONTI RESTEREMO TUTTI IN "BRAGHE DI TELA"**

Tra le tante bugie che l'ex opposizione di centrosinistra, oggi partner del Pdl nel governo di tecnici e di banchieri guidato da Mario Monti, ripeteva ogni giorno come una litania c'era l'accusa assurda al governo Berlusconi di aver nascosto all'opinione pubblica l'entità della crisi economica: un'argomentazione ridicola almeno per due ragioni. La prima è che il governo a guida Lega Nord-Pdl non ha mai nascosto niente a nessuno, tanto meno ai cittadini, ed è vero invece che i conti pubblici sono stati messi in sicurezza, il rapporto deficit-Pil è stato abbassato toccando i minimi dal 2008, ma soprattutto sono aumentate le entrate senza introdurre nuove tasse. La seconda ragione è invece che con l'avvento del governo Monti, e le rivelazioni delle "presunte verità", in pochissimo

tempo abbiamo avuto: innalzamento delle tasse, crisi di panico nei consumatori e nuova fase di recessione. Inoltre lo spread è rimasto ai livelli di un paio di mesi fa e le agenzie di rating hanno operato un nuovo declassamento sia al nostro Paese, sia a mezza Europa, ma anche al Fondo salva Stati. Insomma, un fallimento totale che dimostra peraltro come il governo di centrodestra, legittimamente eletto dal popolo, non c'entrava assolutamente nulla con la congiuntura sfavorevole, ma anzi aveva preso tutte le contromisure necessarie per affrontare la crisi senza deprimere l'economia ed i consumi. Sono ormai certificate invece le gravi responsabilità dei principali partner europei, Germania e Francia, che hanno preteso, sbagliando, di dettare la linea economica dell'Ue. Tutto ciò premesso ci preme sottolineare però che né i mercati internazionali, né le agenzie di rating, dovrebbero al momento stare in cima alle preoccupazioni dei cittadini, soprattutto del nord. La Padania, ovvero la parte più produttiva del Paese, ha infatti sempre la possibilità di poter venire fuori da questa difficile situazione ma a condizione di non dovere pagare dazio al governo centrale! Ecco perché ciò che più preoccupa è la miopia dei tre segretari di partito Alfano-Bersani-Casini, ai quali si aggiunge un Di Pietro "double-face" (che prima approva la fiducia al governo Monti e poi ne prende le distanze), che tengono a galla un governo neo centralista e inconcludente, senza rendersi conto che le sue "ricette" economiche ci ridurranno tutti in "braghe di tela". Si parla tanto di liberalizzazioni ma a vantaggio di chi? Può bastare qualche licenza in più di taxi, e qualche parafarmacia, a favorire la crescita e risolvere la crisi che stiamo vivendo? Assolutamente no. Più che equità e sviluppo a noi pare che questo governo stia provocando povertà e depressione, e non solo in senso economico. Ecco perché prima vanno via, Monti e i suoi ministri, e prima rendono due servizi essenziali: il primo alla democrazia, riportando a Palazzo Chigi un governo legittimato dal voto popolare; il secondo all'economia, scongiurando l'adozione di nuovi provvedimenti che non servono alla crescita ma alimentano soltanto lo scontro sociale. *di Giacomo Stucchi, 19 gennaio 2012*

## **MONTI SFIDUCIATO DAL POPOLO**

Se c'è una rappresentazione plastica di cosa stia accadendo in questi giorni nel nostro Paese è quella offerta dalla cronaca che registra subbugli e proteste dappertutto: dai tassisti ai farmacisti, dagli ordini professionali alla protesta in Sicilia con lo sciopero degli autotrasportatori. Il presidente del Consiglio però continua a peregrinare per l'Europa e la stampa che lo fiancheggia cerca di magnificare i suoi incontri coi leader europei, come se questi avessero sortito chissà quali benefici effetti! La realtà invece è ben altra: i provvedimenti approvati da questo governo non hanno alcun effetto positivo sull'economia e su quelli annunciati invece, le tanto attese liberalizzazioni (sulle quali la Lega Nord è pronta a discutere caso per caso), la confusione regna sovrana. Illuminante è l'immediato stato di agitazione, con la chiusura per 10 giorni, dei benzinai. Secondo le rappresentanze sindacali di categoria, "il risultato finale è che il Governo consegna al nostro Paese una distribuzione carburanti ancora più ingessata, difendendo e rafforzando gli interessi e le rendite di posizione dei monopolisti, ingannando gli automobilisti che sono condannati a pagare prezzi sempre più alti". Una posizione che, purtroppo, non ci stupisce dal momento che il governo Monti ci ha abituato ormai al suo atteggiamento forte coi più deboli e debole coi più forti. Forse è anche per questo che sulle liberalizzazioni il Pdl, senza aspettare la convocazione del Cdm per l'approvazione del pacchetto, si è smarcato presentando autonomamente le sue proposte in una conferenza stampa che ha visto in prima fila i vertici del partito. A questo punto però la domanda sorge spontanea: il governo ha ancora una maggioranza che lo appoggia e che ne condivide il programma? La risposta è fondamentale per il futuro di tutti i cittadini che, stanchi di incertezze e proclami, potrebbero davvero scendere in strada in tutto il Paese. Qui non si tratta di fomentare malcontenti, che sono già evidenti a tutti, ma di mettere le cose in chiaro. Si è voluto Monti a Palazzo Chigi proprio perché "risolvesse" un'emergenza che veniva imputata anche al governo guidato dal Cavaliere, ma ormai è chiaro a tutti che si è trattato della più grossa bufala del secolo! La verità è che a questo punto, dopo aver stangato inutilmente i cittadini, e visto che la situazione di crisi è identica a quella di un paio di mesi fa, Pdl-Pd e Terzo Polo non sanno più che pesci pigliare. Nel frattempo le questioni rimangono tutte sul tappeto, figurarsi poi le grandi riforme istituzionali delle quali ci sarebbe un grande bisogno. Insomma, viviamo una situazione surreale nella quale i partiti che hanno votato la fiducia al governo, avendone constatato il fallimento, non sanno più come farla venire meno senza apparire essi stessi corresponsabili dell'insuccesso. Forse lo stesso premier farebbe bene a trarne le conseguenze prendendo atto di essere stato sfiduciato dal popolo, prima che dal Parlamento. *di Giacomo Stucchi, 17 gennaio 2012*

## Regione Lombardia

### **Tutte le categorie in Piazza Duomo per dire no alle liberalizzazioni selvagge**

“Monti e i suoi tecnici dovrebbero recarsi ai presidi dei tassisti lombardi per rendersi conto del vero clima che si respira attorno al tema delle liberalizzazioni. A causa di questi provvedimenti migliaia di tassisti vedranno infatti le proprie licenze, acquistate attraverso mutui e grandi sacrifici, trasformarsi in pezzi di carta senza valore, con la conseguente svalutazione del lavoro svolto da un'intera categoria. Quello che si sta abbattendo sui tassisti coinvolgerà anche gli altri settori, come il commercio, con le grandi multinazionali che schiacceranno gli esercizi di vicinato. Invito pertanto tutti i tassisti e tutte le persone che da giorni organizzano presidi in tutte le città, ribadendo con forza il proprio diritto al lavoro, a scendere in piazza a Milano domenica prossima, per ribadire la netta contrarietà ad una serie di provvedimenti centralisti che affosseranno i lavoratori onesti”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, è intervenuto sul tema delle liberalizzazioni e sulla manifestazione organizzata dalla Lega Nord per domenica prossima, 22 gennaio, a Milano contro il Governo Monti.

### **Ennesimo attacco frontale al Nord**

“Il decreto del Consiglio dei Ministri, sul tema dei rifiuti campani, lede fortemente il diritto di autonomia decisionale di ciascuna Regione. Con questa gravissima decisione, Monti e i suoi tecnici dimostrano ancora una volta di avere commissariato questo Paese, calpestando anche le facoltà in capo alle Regioni e obbligando quelle più virtuose a smaltire l'immondizia prodotta da chi non si è mai dato da fare per risolvere il proprio problema. La Lombardia non starà di certo con le mani in mano, attendendo passivamente l'arrivo di camion campani carichi di spazzatura, ma sarà in prima linea per difendere i diritti dei nostri cittadini e il decoro delle nostre istituzioni. Nessuno infatti può dire agli amministratori lombardi, democraticamente eletti a differenza di questo Governo, cosa devono o non devono fare sul territorio di propria competenza. Alla luce di questo ennesimo atto diventa quindi sempre più fondamentale partecipare in massa alla manifestazione che si terrà il prossimo 22 gennaio a Milano, contro la politica scellerata del Governo Monti”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un decreto per agevolare il trasferimento dei rifiuti fuori dalla Campania.

### **Cromo nella Bergamasca, monitoraggi più capillari**

Un monitoraggio più preciso dei livelli di inquinanti presenti nella falda acquifera della bassa Bergamasca, grazie alla validazione, da parte di Arpa, dei controlli effettuati dalle aziende responsabili della contaminazione e al loro coordinamento con i prelievi diretti dell'Agenzia regionale. E' questa la principale decisione assunta dal Tavolo tecnico, che si è riunito a Palazzo Lombardia, come anticipato nei giorni scorsi dall'assessore all'Ambiente, Energia e Reti Marcello Raimondi. Alla riunione, oltre ai tecnici di Regione Lombardia, hanno partecipato i rappresentanti di Arpa, della Provincia di Bergamo e dei Comuni interessati (Treviglio, Verdellino, Ciserano, Arcene, Castel Rozzone).

"E' un buon segno - ha spiegato Raimondi, informato degli esiti della riunione - che questi momenti non siano semplici incontri, ma incubatori di proposte concrete. Bisogna infatti non solo informare puntualmente i sindaci della situazione, ma anche capire come migliorare il lavoro e le attività di monitoraggio e bonifica. E' un metodo di lavoro, quello collegiale e di leale collaborazione con gli Enti locali, che riteniamo doveroso oltre che più efficace".

I MONITORAGGI - Arpa ha lavorato su di un'area più ampia rispetto a quella circostante il primo focolaio di inquinamento, tra Verdellino e Ciserano; dove, nei pressi della ditta 'nuova IGB', erano stati riscontrati livelli di Nichel e di Cromo sopra la norma. La stessa ditta sta già provvedendo alla messa in sicurezza della perdita al fine di contenere l'inquinamento e la situazione, che pure era molto localizzata, è quindi in fase di riassorbimento. Anche le aree che risentivano da inquinamento da Cromo VI vedono ridursi le concentrazioni nella falda, segnale che gli interventi messi in opera tramite il finanziamento regionale e quelli delle imprese responsabili della fuoriuscita stanno dando i loro frutti.

LA SPERIMENTAZIONE SUL CROMO VI - "Tra le altre cose - ha commentato Raimondi - è positivo che la sperimentazione, che utilizza una particolare miscela che trasforma il Cromo VI nell'innocuo cromo trivalente stia dando buoni risultati. E' stato infatti comunicato che, già a 50 metri a valle del focolaio di contaminazione, si riscontra una totale assenza di Cromo VI nella falda. Bisogna dunque stringere i tempi, per capire se è possibile

estendere questa sperimentazione a tutto il territorio interessato, perché in questi casi il tempo è un fattore decisivo. Vigileremo anche su questo aspetto".

**LA BONIFICA A CISERANO** - "Per quanto riguarda invece l'attività di bonifica nel comune di Ciserano - ha continuato l'assessore - dalla prossima settimana si avranno i primi benefici grazie all'inizio dei pompaggi per i prelievi delle acque di falda". L'Arpa ha comunicato che, al momento, l'inquinamento è confinato a livello superficiale della falda e si è deciso di gestire con particolare cautela eventuali attività di trivellazione, per il rischio di mettere in collegamento la falda contaminata con quella sottostante. "Bisognerà vigilare in maniera particolare - ha spiegato l'assessore - per tutte le attività che possono mettere in collegamento le due falde e penso ad esempio a nuovi pozzi o alle pompe di calore. Da parte regionale massima collaborazione ancora una volta con la Provincia e con i sindaci per le rispettive attività programmatiche". "Di fronte a problemi così seri e sentiti dalla popolazione - ha concluso Raimondi - non dobbiamo abbassare la guardia neanche a fronte del miglioramento dei dati. E' nostro dovere fare il possibile, perché, in un'area così delicata e soggetta a pressioni ambientali, ci siano tutti gli strumenti, per gli Enti locali, di poter vigilare e, per i cittadini, di godere della propria acqua in tutta tranquillità". 19 gennaio 2012

### **Gibelli: il modello 'by Lombardy' paga sempre**

Tappa numero 44 di 'Assessorato itinerante' nel Cremonese. **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia**, ha visitato la Brusaferrì - Lemi di Casalbuttano in provincia di Cremona. Una realtà industriale di grande spessore, che opera nella produzione di lettini utilizzati sia nel comparto della medicina sia per quanto riguarda i settori del benessere e del fitness.

**VENT'ANNI PER COSTRUIRE IL MERCATO INTERNAZIONALE** - Dalla semplice bottega di un fabbro il gruppo Lemi si è sviluppato nella produzione di lettini, fino ad arrivare a una esportazione che tocca il 70 per cento del fatturato. Un'impresa che ha così potuto ampliare anche l'occupazione, con oltre una cinquantina di addetti, alcuni dei quali si occupano prevalentemente del settore estero. Emilio Brusaferrì, proprietario del Gruppo, ha raccontato la nascita di una realtà che oramai si colloca tra i leader del settore soprattutto per l'esportazione.

**MODELLO 'BY LOMBARDY' PAGA SEMPRE** - "La storia del Gruppo Lemi - ha detto Gibelli, visitando l'azienda - dimostra ancora una volta che il modello 'Made in Italy by Lombardy' paga". "Paga - ha proseguito il vice presidente -, perché esistono imprenditori che sanno interpretare il momento; nascono come artigiani e sanno trasformarsi fino ad arrivare al design e alle SPA e ai centri fitness e benessere. Si dimostra così una grande capacità inventiva, tradotta poi in aspetti tecnologici molto avanzati. E' questa l'arma vincente di chi non si ferma mai e interpreta una realtà che ha fatto grande questa regione".

**EROI ANONIMI TROVANO GRANDI SOLUZIONI** - "Facendo leva sull'esperienza di tanti eroi anonimi che animano la pianura lombarda - ha proseguito il vice presidente della Regione Lombardia - sono state individuate soluzioni tecniche non di alta ingegneria ma fondate sull'esperienza umana nel quotidiano". "Soluzioni - ha detto ancora l'assessore - che sono state poi inserite nei processi produttivi. Imprenditori come questi hanno attinto a quella che è l'intelligenza collettiva lombarda, che fa la differenza rispetto all'estero".

**MULTINAZIONALI TASCABILI CONTRO LA CRISI** - "La crisi economica - ha concluso il vice presidente - ha aiutato a confrontarsi di più. Si è sentita la necessità di indagare nuove strade nella produzione e nella tecnologia. Questa situazione generale ha portato al centro del dibattito il fatto che un continente senza produzione è morto. La crisi ha cancellato il mondo della finanza che si voleva costruire. Regione Lombardia ha particolare attenzione nei confronti di queste aziende, che sono multinazionali tascabili utili contro la crisi". 19 gennaio 2012

### **Una legge per riavviare i motori della crescita**

Regione Lombardia punta a riaccendere i motori della crescita economica. Il presidente Roberto Formigoni ha fatto mettere in cantiere una legge per incentivare lo sviluppo. Secondo grande passo del 2012, dopo la messa in campo, con la Banca Europa di Investimenti, di 500 milioni per sostenere il bisogno di liquidità delle imprese. La Giunta ha esaminato e condiviso un primo testo del progetto di legge, frutto del lavoro cui si sono dedicati per mesi la Presidenza e tutti gli Assessorati. Un testo che individua un centinaio di azioni e, soprattutto, le leve strategiche su cui agire: nuovi percorsi di crescita del capitale umano e di riqualificazione, nuove forme di contrattazione; semplificazione, informatizzazione e sviluppo della banda ultra larga; un piano di risanamento ambientale connesso alla green economy e all'uso razionale dell'energia; interventi in materia di infrastrutture e territorio.

**MISURE ECCEZIONALI** - "Una serie di misure eccezionali - le ha definite il presidente Formigoni, nella conferenza stampa tenuta insieme al **vicepresidente e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli** - come richiesto dal momento eccezionale". Perché "il tema dominante del governo lombardo è lo sviluppo, la non rassegnazione alla crisi", ha aggiunto il presidente. Gli obiettivi? "Rilanciare gli investimenti, aiutare la crescita, tutelare e far crescere l'occupazione, favorire l'innovazione diffusa e il sostegno del capitale umano, attuare pienamente la semplificazione e la digitalizzazione".

**SMALL BUSINESS ACT** - "E' importante sottolineare - ha aggiunto Gibelli - due aspetti decisivi per la valorizzazione delle nostre Pmi. Il primo riguarda la piena attuazione dello Small Business Act, proprio per la tutela delle micro, piccole e medie imprese lombarde, che rappresentano il tessuto produttivo lombardo. Un esempio concreto è dato dalla decisione di Regione Lombardia di digitalizzare il 100% dei bandi, nella logica di lasciare gli imprenditori nel loro posto di lavoro senza inutili perdite di tempo". "Il secondo, sempre sul fronte della digitalizzazione - ha spiegato il vicepresidente - è la scelta della Regione di costituire piattaforme che consentano una facilitazione del trasferimento tecnologico secondo la dimensione digitale definita 'wiki-economia', cioè la capacità di trasferimento tecnologico attraverso supporti che favoriscano lo scambio di conoscenze. Misure concrete che testimoniano ancora una volta l'unicità di Regione Lombardia".

**COSTO ZERO** - "L'intero pacchetto di norme - ha rimarcato Formigoni - non prevede alcun tipo di onere né di tasse per i cittadini e per le imprese". Si profila un provvedimento coraggioso e innovativo, che mira a liberare la Lombardia da tutti quegli ostacoli e quelle zavorre che ne rallentano la crescita. Un progetto di legge che interverrà non solo sulle competenze regionali, ma anche su temi dove la potestà legislativa della Regione è concorrente con quella dello Stato. Questo pacchetto di norme non solo spingerà sull'acceleratore dello sviluppo regionale, ma ha l'ambizione, dato il peso e il potenziale della Lombardia, di contribuire alla ripresa dell'intero Paese.

**PROPOSTE AL GOVERNO** - E' per questo in fase di elaborazione un pacchetto di proposte a livello nazionale. Due sono già state avanzate. La prima riguarda lo sconto sui carburanti nelle aree di confine con la Svizzera: si chiede di estendere l'agevolazione anche al gasolio e di aumentare lo sconto praticabile alla pompa, in modo da frenare la corsa oltre confine, ridare lavoro ai nostri benzinai, e recuperare dunque all'erario entrate altrimenti perse. "Ho sottoposto il nostro progetto - ha fatto sapere Formigoni - al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Catricalà e mi attendo che questo punto sia inserito nel prossimo provvedimento economico del Governo". L'altra proposta riguarda una revisione delle normative sui cosiddetti "materiali di riporto" a beneficio dei cantieri.

Ecco i capitoli principali del provvedimento esaminato dalla Giunta regionale.

1) **SOSTEGNO DEL CAPITALE UMANO**. Sostegno e rilancio del sistema di formazione continua: favorendo le politiche attive del lavoro (ma sempre tutelando quelli tradizionali) con percorsi di riqualificazione e reimpiego dei lavoratori che percepiscono sussidi; promuovendo una contrattazione di prossimità - sempre d'intesa con le parti sociali e secondo un principio di volontarietà - che, prevedendo forme di flessibilità, garantiscano però ai lavoratori coinvolti dalle crisi percorsi di riqualificazione e di reintegro. - Misure per favorire la crescita e la valorizzazione degli insegnanti lombardi, con interventi sul versante di una maggiore libertà da parte degli istituti nelle individuazione dei docenti. - Azioni per favorire il riconoscimento delle qualifiche professionali in Lombardia e il monitoraggio dei tempi di inserimento lavorativi. - Promozione di accordi e sostegno per favorire le iniziative e gli investimenti in campo culturale.

2) **SVILUPPO DEL TERRITORIO**. Norme per la semplificazione - sempre senza nulla togliere alla sicurezza - negli ambiti più diversi, dall'utilizzo dei fanghi in agricoltura all'incentivo per l'apertura di cinema nei centri urbani, da una maggior facilitazione in campo urbanistico-edilizio alla valorizzazione delle aree regionali per investimenti infrastrutturali strategici.

3) **AMBIENTE**. Adozione di un programma energetico regionale che aumenterà per Regione Lombardia al 50% la quota di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020 e l'istituzione di un Registro regionale delle fonti energetiche rinnovabili (REFER), destinato al sostegno finanziario delle iniziative pubbliche per il miglioramento dell'efficienza energetica e per l'incentivazione delle reti intelligenti. - Misure per semplificare e incentivare ancora più i sistemi geotermici a bassa entalpia a circuito aperto con prelievo di acqua dal sottosuolo o corpi idrici superficiali). - Incentivi per la bonifica dei siti contaminati e interventi per favorire gli impianti alimentati a biomassa a scapito degli apparecchi meno efficienti. - Azioni per la revisione, la semplificazione e lo snellimento dei procedimenti, delle procedure e degli oneri istruttori in materia ambientale.

4) **INFRASTRUTTURE.** Quadro normativo variegato con snellimenti procedurali per abbreviare e semplificare ulteriormente i tempi di realizzazione delle opere e nuovi regolamenti per meglio disciplinare i trasporti eccezionali.

5) **GOVERNO DEL SOTTOSUOLO E BANDA ULTRALARGA.** Un pacchetto di azioni che, oltre a semplificare la disciplina del sottosuolo, mira a diffondere la banda ultra larga nell'intera regione facendo della Lombardia una regione ancora più competitiva e dinamica.

6) **INTERVENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE.** Un set di azioni che operano una radicale semplificazione e snellimento procedurale a 360°, mirando inoltre a far evolvere la Pubblica Amministrazione lombarda, già mediamente avanzata, a un livello ancora più alto di prestazioni e di servizi. - Riduzione proporzionale e semplificazione degli adempimenti amministrativi per le micro e piccole imprese. - Importante programma di formazione, informatizzazione delle comunicazioni e di valorizzazione del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione, oltre all'introduzione di standard più elevati per i servizi erogati. - Piano regionale di digitalizzazione di servizi pubblici che sarà esso stesso volano per la diffusione della banda ultralarga e dei servizi informativi più avanzati. Programma che prevede nuove funzionalità, come la firma digitale, per la Carta regionale dei servizi.

### **L'ApriRegioneTV, puntata 55**

E' disponibile la nuova puntata de 'L'Apriregione', settimanale per le TV a cura di Lombardia Notizie, agenzia di stampa della Giunta regionale, dedicato ai fatti e alle notizie di maggiore rilievo che riguardano la Regione Lombardia.

In questo numero:

- Il KM Rosso (Andrea Gibelli)
- A prova di cuore (Luciano Bresciani)
- Le Province servono (Roberto Formigoni)
- In breve, le altre notizie.

<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213486993046&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWrapper>

### **Agricoltura, pronti i finanziamenti per la formazione**

Verrà pubblicato domani sul Burl e sul sito internet della Direzione generale Agricoltura l'elenco dei progetti finanziati attraverso le sottomisure A e B della misura 111 del Piano di Sviluppo Rurale: il tutto per una somma pari a 1.967.072,40 euro. Si tratta di contributi economici che vanno a sostenere corsi di formazione, informazione e divulgazione di conoscenze su temi legati all'agricoltura, promossi da istituti universitari, enti di formazione professionale, associazioni di categoria e consorzi. Parte delle risorse finanzieranno anche iniziative didattiche coordinate direttamente dalle Province e dalla stessa Regione.

Questo il dettaglio.

Sottomisura A "Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale": sono assegnati 265.322,92 euro alle attività presentate a livello provinciale da enti di formazione accreditati.

Sottomisura B "Informazione nel settore agricolo e forestale": sono assegnati 184.971,43 euro ai progetti di attività diretta provinciale e 511.321,19 per le iniziative della Regione. Per i progetti di attività presentati a livello provinciale, l'importo previsto dal provvedimento sarà di 295.958,92, mentre, per progetti di attività a domanda regionale, lo stanziamento sarà di 709.497.

Tra i corsi finanziati anche quello per l'innovazione a livello di filiera agroalimentare, "strumenti innovativi per la difesa del reddito degli imprenditori agricoli nei periodi di crisi" e quello relativo alla "creazione della politica marketing e valorizzazione prodotti locali tramite web". 17 gennaio 2012

### **Gibelli: sì a multinazionali tascabili**

Riparte da Milano 'Assessorato Itinerante': l'iniziativa voluta dal **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia Andrea Gibelli**, per ascoltare le esigenze delle imprese lombarde. Meta di questa 43a tappa è stata la BP SEC di Magnago, in provincia di Milano. L'azienda lavora nel settore delle ricerche e degli studi applicati.

L'AZIENDA BP SEC - L'impresa è stata creata da un gruppo di giovani imprenditori, che sono riusciti, nel giro di pochi anni, a dare vita a una realtà industriale, che rappresenta un'eccellenza nell'ambito dei servizi tecnologici



avanzati distributivi tradizionali per l'ecologia e per l'alimentare. In particolare lo sviluppo è stato sul mercato cinese e su quello mediorientale, soprattutto per quanto riguarda il comparto agroalimentare. La televisione cinese, all'interno dei suoi canali economici, ha dedicato servizi giornalistici a questa azienda lombarda.

**MULTINAZIONALE TASCABILE** - "Queste aziende - ha detto il vice presidente Andrea Gibelli - sono multinazionali tascabili, che costruiscono reti anche non fisiche e che riescono a porsi sul mercato in maniera innovativa, creando modelli di reti che Regione Lombardia sta promuovendo con forza. Queste esperienze possono diventare un'ulteriore arma all'arco della nostra regione per lo sviluppo economico. La Regione Lombardia, attraverso l'esperienza di 'Assessorato Itinerante', dimostra assoluta sintonia tra il mondo imprenditoriale e le sue novità e la stessa istituzione".

**ACCESSO AL CREDITO E RAPIDITÀ** - Nel confronto con l'azienda sono emersi anche i temi dell'accesso al credito e la successiva rapidità di erogazione dei finanziamenti stessi. "Regione Lombardia - ha detto Gibelli - si è occupata di questo. Ha appena concluso un accordo con la Banca Europea di Investimenti, unica in Italia e tra le pochissime in Europa, che le consente di finanziare, attraverso prestiti agevolati, il capitale circolante d'impresa e, da pochi giorni, è attiva la prima linea di questa importante misura". "Il secondo aspetto importante - ha continuato il vice presidente - è che la Regione ha oramai raggiunto il cento per cento dell'informatizzazione delle misure attraverso il web, liberando l'imprenditore dai laccioli della burocrazia".

**DUE GRANDI BRANCHE** - "Questi impegni - ha specificato ancora Gibelli - rientrano nelle due grandi branche strategiche che Regione Lombardia ha approvato: l'internazionalizzazione e l'attrattività, che sono i due settori dove si gioca la competitività della nostra regione". 16 gennaio 2012

### **Gibelli: export, semplificate le procedure per PMI**

"Grazie al nuovo bando del 'Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione' Regione Lombardia continua a supportare concretamente le micro, piccole e medie imprese lombarde che avviano programmi di sviluppo all'estero, allo scopo di realizzare nuovi stabilimenti produttivi o strutture operative finalizzate alla produzione di beni o all'erogazione di servizi". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli** in merito all'approvazione del nuovo bando del 'Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione'.

"Sono molti - ha continuato Gibelli - gli aspetti innovativi e importanti del bando, tutti orientati a un'ottica di semplificazione e fruibilità delle procedure di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese lombarde. Viene infatti ampliato il target dei beneficiari, comprendendo anche le società di persone, le imprese cooperative, le imprese del settore delle costruzioni e alcune tipologie di imprese di servizi; si sostiene i progetti realizzati congiuntamente da più imprese lombarde; si semplifica la modalità di realizzazione dei progetti e si riduce l'investimento minimo da parte delle imprese". "Ulteriore dimostrazione - ha concluso il vice presidente - della volontà di Regione Lombardia di sostenere ogni impresa presente sul territorio". 16 gennaio 2012

---